

REGIONE
TOSCANA



Piccoli detective a spasso nel tempo

Indagine su giochi e giocattoli di ieri e di oggi

Percorso di storia in una classe multilingue

Scuola primaria

Area/e disciplinare/i: geostoria

Classe 2 C - Scuola C. Guasti - Istituto Comprensivo Marco Polo Prato

Docenti coinvolti: Maria Paglia e Romina Marchini

Realizzato con il contributo della Regione Toscana nell'ambito
del progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2021/2022

ECCOCI...SIAMO I DETECTIVE STORICI!



COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso presentato è inserito nel curricolo verticale che abbiamo iniziato a sperimentare nell'anno scolastico 2018-2019, all'interno del gruppo di ricerca azione *Radici e Ali* dell'Istituto Comprensivo Nord di Prato, poi allargato ad altri insegnanti del Cidi. Il gruppo è coordinato da Annalisa Marchi.

Durante la DAD abbiamo continuato a lavorare con le classi, adattando la proposta alle modalità di apprendimento a distanza.

Ad oggi siamo riusciti a scrivere un canovaccio a maglie larghe, ancora in fase di realizzazione e aperto a ulteriori sviluppi, dall'ultimo anno della scuola dell'Infanzia alla classe quinta della primaria e una proposta articolata per la scuola secondaria, che però non è stato possibile sperimentare.

I percorsi più definiti sono quelli della prima e della seconda, perché sperimentati più volte e documentati dagli insegnanti.

COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

La metodologia ricalca quella proposta dai LSS, declinata per la geo storia e in particolare si basa su:

- indagare il passato tangibile nel territorio vicino, selezionato ad hoc dal docente, per elaborare conoscenze trasferibili alla storia generale più complessa e lontana e nel tempo
- effettuare esplorazioni e ricognizioni nel territorio per osservare paesaggi e luoghi ed elaborare conoscenze trasferibili anche a luoghi più lontani nel tempo e nello spazio
- mettere in evidenza e far scoprire che il quadro geografico è essenziale per comprendere la storia dell'uomo e che a sua volta il quadro geografico si evolve sotto l'azione della storia
- raccogliere e utilizzare le fonti dirette: iconografiche, materiali, paesaggistiche, toponomastiche, scritte, orali; è possibile, infatti, realizzare interviste e raccogliere testimonianze orali, usando una corretta metodologia
- raccogliere e utilizzare fonti indirette fornite dal docente o ricercate autonomamente dai ragazzi seguendo un iter metodologico
- collaborare con enti locali, musei, biblioteche, archivi, associazioni
- lavorare in modo ricorsivo sui fondanti disciplinari
- usare le tecnologie per reperire apporti e testimonianze

Le fonti sono spesso ricercate dal docente e dall'esperta Annalisa Marchi per farle “scoprire” successivamente ai ragazzi.

LA NOSTRA CLASSE MULTILINGUE

La nostra classe 2^ C a tempo pieno, è composta in maggioranza da alunni non italofoeni, di origini e culture diverse:

- 2 alunni dalla Romania
- 2 Marocco
- 2 Bangladesh
- 1 Pakistan
- 1 Nigeria
- 1 Egitto
- 7 Cina
- 3 Italia

Gli alunni non italofoeni di origine cinese e i neoarrivati incontrano difficoltà linguistiche soprattutto nella produzione scritta autonoma, mentre riescono a comprendere e a comunicare con semplici frasi, grazie anche allo spazio rilevante che viene dato all'oralità, in particolare alle conversazioni e alle discussioni quotidiane.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- individuare le tracce e usarle come fonti per la ricostruzione di fatti o avvenimenti del recente passato (vacanze estive, sc.dell'infanzia...)
- distinguere e confrontare alcuni tipi di fonte storica
- saper trarre dalle fonti informazioni utili per la ricostruzione di avvenimenti
- collocare avvenimenti sulla linea del tempo
- riferire oralmente e per iscritto, in modo semplice e coerente, le conoscenze acquisite
- rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante disegni e tabelle.

METODOLOGIA

Per muoversi e lavorare nel **tempo** gli alunni hanno utilizzato in modo semplice gli strumenti della ricerca: le fonti (orali, materiali, scritte, iconografiche), i questionari, le interviste, le tabelle e la narrazione, come strumento di comunicazione delle conoscenze apprese. Nella classe sono state realizzate piccole indagini per acquisire la capacità di usare i primi procedimenti della ricerca storica e affrontare con attività pratiche la ricostruzione storica di un **tempo più vicino e più lontano** mediante:

- ricerca delle fonti
- osservazione e analisi delle fonti
- formulazione di domande ed ipotesi
- conversazioni guidate per chiarire i concetti appresi e verbalizzazioni scritte di sintesi, a livello collettivo
- registrazione scritta individuale delle attività pratiche, con supporto dell'insegnante per gli alunni che non hanno ancora raggiunto un'adeguata competenza linguistica
- discussioni collettive per chiarire e rafforzare le riflessioni finali per poi procedere insieme nel percorso, acquisendo nuove conoscenze e concetti.

METODOLOGIA

Gli alunni sono stati invitati a lavorare in modo autonomo, a coppie e in piccoli gruppi (utilizzando il tutoraggio tra pari e l'apprendimento cooperativo), confrontando le proprie opinioni, ricercando soluzioni e conclusioni condivise. Il metodo scientifico utilizzato nelle attività didattiche si sviluppa attraverso le seguenti fasi: l'osservazione, la discussione e la rielaborazione sia singola che di gruppo. Le discussioni collettive precedono sempre la scrittura autonoma perché, vista la composizione della classe, l'attività orale rappresenta un sostegno fondamentale per i bambini che non hanno raggiunto una competenza linguistica adeguata. L'ambiente di apprendimento creato nella classe favorisce un contesto motivante che invita alla partecipazione di tutti gli alunni, sviluppa atteggiamenti di curiosità che si trasformano nella base della ricerca e portano gli studenti all'acquisizione di nuove conoscenze.

Sono state progettate attività pratiche che hanno suscitato l'interesse ed il coinvolgimento di tutti gli alunni della classe. Nelle discussioni collettive le insegnanti hanno stimolato il ragionamento, nella convinzione che insegnando a sviluppare le idee si perseguono la crescita e la consapevolezza degli studenti.

MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI

- Fonti materiali, visive, orali e scritte ricercate dai bambini e dalle insegnanti a casa
- Lim e PC
- Blocco per lavagna di fogli quadrettati di 1 cm per costruire i calendari e la linea del tempo murali

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- Aula con banchi disposti a isole o a coppie, a seconda delle attività
- Aula verde nel giardino scolastico

TEMPI

- Messa a punto preliminare nel gruppo di geostoria: 12 circa
- Progettazione specifica e dettagliata con la collega di classe: 1 ora settimanale
- Tempo scuola di sviluppo del percorso: da ottobre 2021 a giugno 2022
- Documentazione: 1 ora la settimana per il diario di bordo e 30 ore circa per la presentazione finale

DIARIO DI BORDO

Ho iniziato ad annotare ogni fine settimana le attività di storia, svolte in compresenza con la collega di matematica. Inizialmente ero un po' scettica perchè il diario di bordo è uno strumento di rilevazione dati utilizzato soprattutto nell'osservazione esperienziale, che non conoscevo, ma di cui avevo sentito parlare in molti corsi e seminari. Ho cominciato a scrivere prendendo appunti e poi a documentare in un power point il lavoro didattico attraverso foto, verbali e testi individuali. Raccontavo le attività di carattere operativo e le conoscenze via via acquisite dai bambini. Ho scritto in forma di narrazione libera e ho compreso dopo qualche mese che mi era utile, mi guidava e riuscivo a seguire con più chiarezza le fasi del percorso di storia, senza perdermi. Mi ha anche aiutato a riflettere e a migliorare le mie proposte didattiche. Riguardavo il powerpoint che aggiornavo settimanalmente e questo mi ha permesso durante l'anno di approfondire i contenuti didattici, dando più spazio all'oralità e all'operatività sia di gruppo che a livello individuale.

DIARIO DI BORDO

Nel mio percorso di storia ho compreso meglio “in quale fase ero” e “dove stavo andando”. Il diario di bordo redatto settimanalmente ha contribuito allo sviluppo di alcune abilità come la documentazione e l'autoriflessione, avevo a disposizione il powerpoint che rivedevo e valutavo spesso per avere maggiore consapevolezza del mio agire.

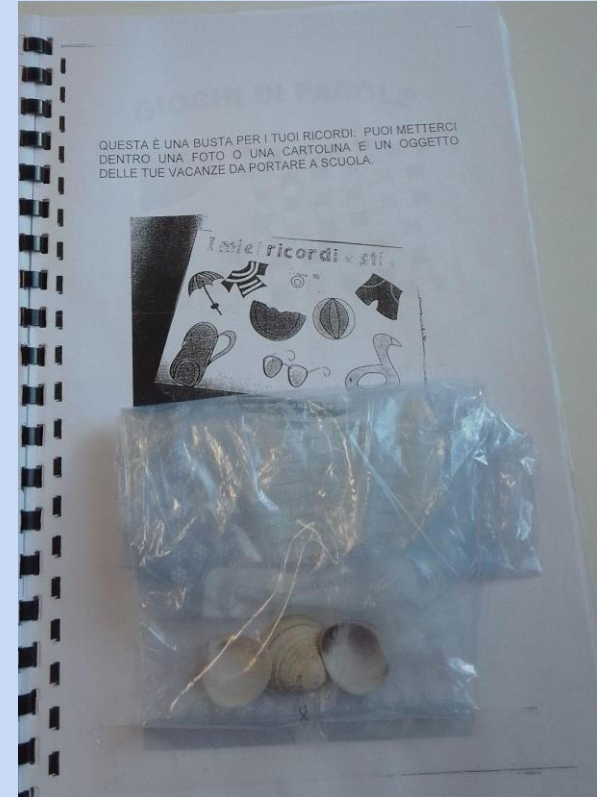
Nel contempo condividere il proprio lavoro, confrontarsi mi ha permesso di rivedere, adeguare, approfondire e chiarire meglio i contenuti della mia progettazione didattica.

IL DIARIO DELLE VACANZE

Durante le vacanze estive dopo la prima classe, i bambini hanno lavorato sul loro diario scrivendo lettere, messaggi, raccogliendo piccoli oggetti importanti di quel momento o situazione, descrivendoli e inserendoli poi nella busta dei loro ricordi.

A settembre i bambini hanno riportato a scuola il diario delle vacanze, contenente i loro ricordi estivi: lettere scritte ai compagni, oggetti significativi chiusi in buste trasparenti, piccoli giochi, conchiglie, biglietti relativi a luoghi visitati, mappe del loro paese di origine.

Gli alunni desiderosi di raccontare hanno letto e illustrato alla classe il materiale portato.



IL CALENDARIO DELLE VACANZE

Gli alunni hanno poi costruito e consegnato il **calendario delle vacanze**: all'interno hanno colorato il nome del mese e nel riquadro hanno fatto un disegno per rappresentarlo; hanno colorato i giorni passati, segnati i compleanni, le gite, le partenze per le vacanze e il ritorno, contato i giorni che mancavano per arrivare a un fatto speciale. Hanno registrato sul calendario quanti giorni sono stati al mare o in montagna. Infine hanno raccontato un fatto speciale che hanno vissuto e come si sono sentiti in quel particolare giorno. I bambini potevano inoltre segnare sul calendario ciò che avevano imparato a fare, come legarsi le scarpe ad esempio... diventando sempre un po' più autonomi.

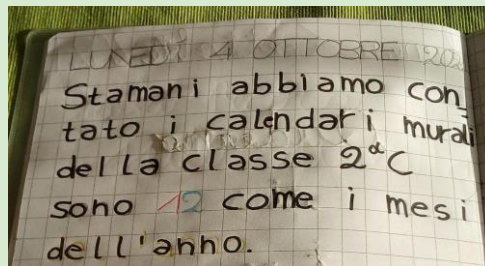


I CALENDARI MURALI

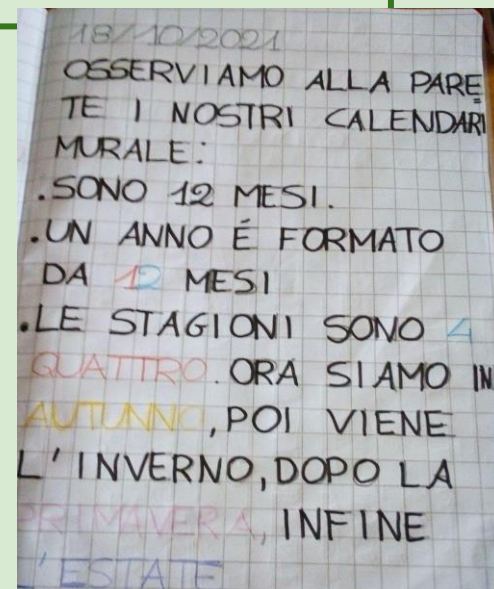


A settembre abbiamo riportato sul calendario murale del periodo delle vacanze gli eventi vissuti e registrati dai bambini.

Riportando i mesi delle vacanze sul calendario della classe, abbiamo completato il ciclo dell'anno scolastico.



Verbali collettivi scritti a conclusione della conversazione



IL NOSTRO MUSEO

Concludiamo il lavoro sui ricordi delle vacanze estive chiedendo ai bambini di costruire il loro museo sul banco. Molti sono riusciti a portare un ricordo, chi lo ha dimenticato o non lo ha trovato ha aiutato una compagna o compagno a mettere in mostra gli oggetti (lavoro a coppie).

Hanno utilizzato matite, colle per attaccare le loro etichette o l'astuccio come supporto per sistemare gli oggetti-ricordi.

I bambini erano coinvolti e interessati, nei giorni seguenti sostavano spesso ai lati dei banchi per osservare i cartellini e le etichette con le spiegazioni; se questi si spostavano, li riattaccavano e risistemavano, soddisfatti, "il loro piccolo museo", mantenendo alta la motivazione.



RIELABORAZIONE COLLETTIVA DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

GIOVEDÌ 11/25/11/2021
RICORDI DELLE VACANZE
ESTIVE
IL MIO MUSEO
MERcoledì POMERIGGIO I BAM-
BINI HANNO COSTRUITO
UN MUSEO SUL LORO BAN-
CO. E HANNO PORTATO
DEI RICORDI NELLA BU-
STA DEL QUADERNO DELLE
VACANZE. POI GLI ALUNNI
HANNO MESSO IN ORDINE
GLI OGGETTI E SCRITTO
LA SPIEGAZIONE NELLA
TUTTI HANNO VISITATO IL MUSEO DELLA CLASSE



In seguito, nelle conversazioni, alcuni bambini iniziano a usare la parola “fonte” in riferimento agli oggetti/ricordi dell'estate, ma non è ancora un concetto appreso e avrà bisogno di attività progettate e reiterate durante il percorso.

ANDIAMO INDIETRO NEL TEMPO...

I bambini hanno capito, attraverso attività pratiche e discutendo animatamente insieme, che c'è un “*passato vicino*” (*i ricordi dell'estate*) e un “*passato un po' lontano*” (ad esempio una bambina ha portato una moneta delle vecchie lire e l'euro che l'ha sostituita: abbiamo visto che la lira era in uso fino a 21 anni fa, nell'anno 2002).

I bambini riflettendo insieme ritornano indietro nel tempo, in un “*passato più lontano*”, e comprendono che, per averne notizie, devono consultare i propri genitori.

In un “*passato ancora più lontano*” devono chiedere informazioni ai nonni e ai bisnonni. Dopo la conversazione guidata dalle insegnanti, gli alunni nel pomeriggio hanno registrato sul quaderno la sintesi della discussione.

Verbale collettivo



VERSO LA COSTRUZIONE DEL CONCETTO DI FONTE: LE TRACCE DEL PASSATO

Riprendiamo il discorso sul piccolo museo dell'estate e sulle caratteristiche degli oggetti portati a scuola. I bambini comprendono che "i ricordi parlano" e ci danno informazioni.

La discussione va avanti e gli alunni iniziano a suddividere e a classificare gli oggetti che conoscono.

Per ritornare più indietro nel passato, decidiamo di chiedere informazioni ai genitori, attraverso un'intervista da svolgere a casa, durante le vacanze di Natale.

Fra i vari argomenti proposti dai bambini vengono scelti i giochi del passato.

Poche domande chiare per permettere a tutti i genitori di comprendere e rispondere.

L'INTERVISTA: I GIOCHI DEI NOSTRI GENITORI

Dopo averne discusso insieme abbiamo chiesto ai bambini di compiere un'indagine e di intervistare i genitori per chiedere informazioni sui giochi e giocattoli del loro tempo e ricercare a casa qualche giocattolo da mostrare ai compagni.

Al ritorno a scuola, inaspettatamente, quasi tutti hanno descritto i giochi dei loro genitori, eccetto alcuni bambini cinesi che, per problemi linguistici, non sono riusciti a intervistare i loro genitori, ma i compagni durante la discussione hanno dato suggerimenti pratici per risolvere le difficoltà incontrate e forse trovare una soluzione al problema: i bambini di origine cinese tradurranno in simultanea quello che comprendono o chiederanno ai loro genitori di scriverlo in cinese, poi coinvolgeremo la mamma di un compagno cinese per la traduzione.

INTERVISTA AI GENITORI

LUNEDÌ 20 DICEMBRE
2021
RITORNIAMO PIÙ INDIETRO
NEL "PASSATO"
CHIEDIAMO INFORMAZIONI
AI GENITORI SUI GIOCHI
E GIOCATTOLI DI QUANDO
ERANO BAMBINI.
GIOCHI E GIOCATTOLI
NEL TEMPO.
• COME GIOCAYAN I GENITORI
QUANDO ERANO PICCOLI?

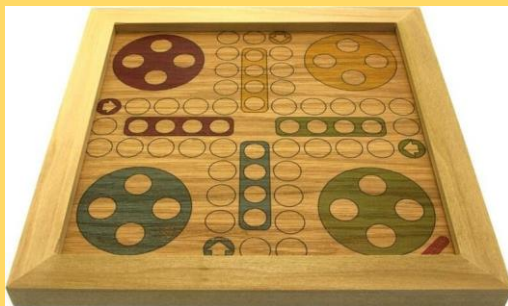
Risposta di Amina

VENERDÌ 24 DICEMBRE
2021 **LUDDO**
I GIOCHI DEL PASSATO
DEI "GENITORI"
CON I MIEI GENITORI GIOCAVA
SEMPRE A UN GIOCO CHE SI
CHIAMAVA **LUDDO**.
SI PUÒ GIOCARE IN CINQUE
QUE GIOCHI DIVERSI.
POSSONO GIOCARE QUATTRO
O TRE GIOCATORI C'ERANO A
CASA ME LO HANNO INSEGNATO
ANCHE A ME.
SI PUÒ GIOCARE CON LE
DADI.

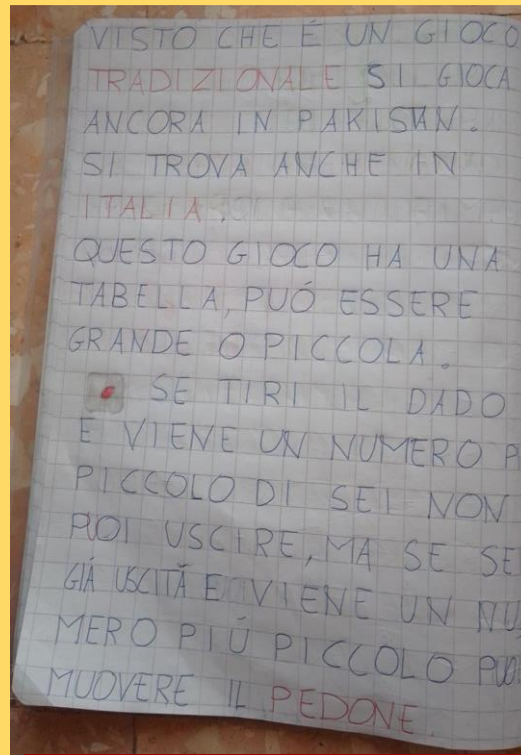
LA MAMMA GIOCAVA CON I
PALONCINI **FRANCIANA**. E
ERA UN PO' LISCIO
Brama

Risposta di Chiara, alunna
con gravi difficoltà
relazionali e di
comunicazione

GIOCHI E GIOCATTOLI DEI GENITORI



LUDO, GIOCO
TRADIZIONALE
PAKISTANO



Spiegazione delle regole
del gioco

I bambini osservano i giochi che hanno portato i loro compagni. Ogni bambino legge la propria intervista: alcune sono brevi, altre più descrittive e complete.

Molti osservano che i materiali usati sono diversi dai loro giocattoli di plastica: ci sono bambole di stoffa o costruite con il mais, giochi di carta "frutta e verdura" o il "Ludo" gioco da tavolo molto conosciuto in Pakistan, in Marocco e in Egitto.

IL KENDAMA



Un bambino rumeno ha portato un gioco colorato: il “Kendama”, e mostra ai compagni come si gioca. Bisogna essere molto abili per incastrare la pallina legata ad un filo nella coppetta.

Registriamo la discussione sul quaderno e i bambini illustrano il giocattolo descritto.

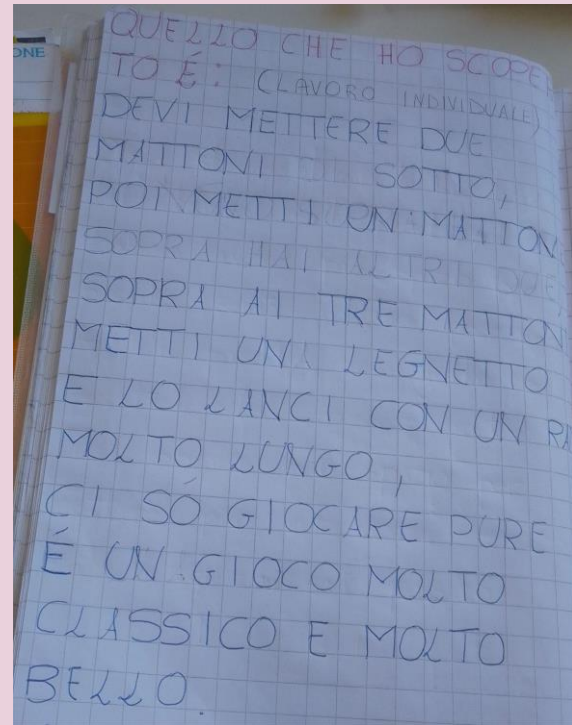
ALTRI GIOCHI

Alcuni bambini mostrano ai compagni i giochi del Lego che hanno portato da casa. Anche i loro genitori giocavano con il Lego, ma affermano che un tempo le costruzioni erano più semplici, meno complesse rispetto a quelle che vengono realizzate ora e di consistenza diversa.

Continua la lettura delle interviste: in Nigeria la mamma di una bambina, da piccola, giocava sempre con la sabbia, mentre in Bangladesh la mamma di un'altra costruiva le bambole con la stoffa perchè comprarle era troppo costoso; la bambina racconta ancora che la sua mamma aveva tanti fratelli e i genitori non potevano permettersi di regalarle una bambola.

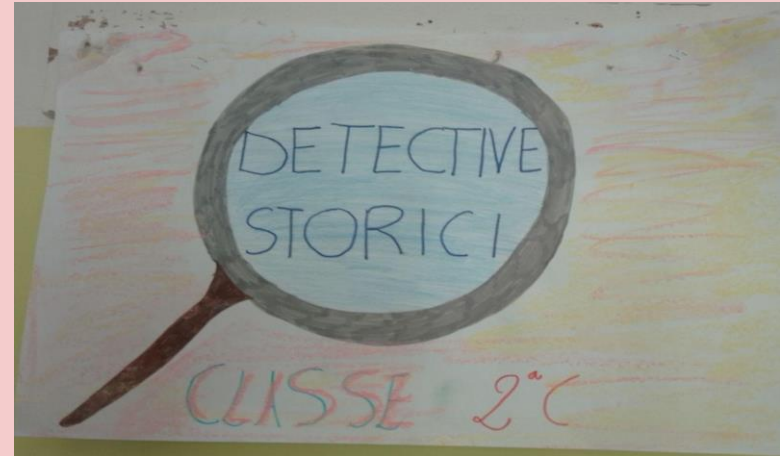
La classe partecipa con entusiasmo, i bambini discutono, propongono le frasi per il verbale, rappresentano con il disegno i giochi portati che poi alla fine della discussione vengono definiti

oggetti materiali



RITORNIAMO UN PO' PIÙ INDIETRO NEL PASSATO...

Nel fine settimana hanno chiesto anche ai loro nonni quali giocattoli avevano quando erano piccoli, qual era il gioco preferito, con chi giocavano, e se ricordavano alcune filastrocche o canzoncine. Poi, in classe, i bambini hanno letto e spiegato le informazioni raccolte dai nonni e recitato le filastrocche e le canzoncine nella loro lingua di origine; in seguito hanno verbalizzato collettivamente l'esperienza sul quaderno. Alla fine, entusiasti, hanno scelto il loro simbolo e l'immagine che li rappresenta, una lente d'ingrandimento per diventare dei “detective storici” attenti.



SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

I bambini rivolgono ai nonni ancora alcune domande

Come giocavano i nonni quando erano piccoli

• Per sapere come giocavano i tuoi nonni quando erano bambini puoi rivolgere loro alcune domande:

Qual era il tuo gioco preferito? *Ghili Danda*

Dove giocavi di solito?

In quale occasione ricevevi i giocattoli? *no il complean*

Ricordi qualche canzoncina o filastrocca? Scrivila:

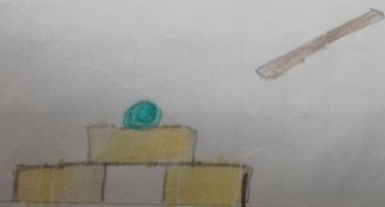
Con chi giocavi? *Con tutti i bimbi del villaggio*

Avevi molti giocattoli? *no*

Quali?

Con quali materiali erano costruiti? *legno e mattone*

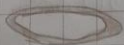
• Illustra con un disegno quello che i nonni ti hanno raccontato.



GIOCHI E GIOCATTOLI DEI NONNI

GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2021
GIOCHI E GIOCATTOLI
DEI NONNI NEL TEMPO
I GIOCATTOLI ERANO
DIVERSI A SECONDA
DEL PAESE DI ORIGINE
DEI NONNI.
• TARIJA → MAROCCO, ASSOMI
GLIA A UN TAMBURIO.
• CRICKET → BANGLADESH
• ELASTICI LUNGHI → CINA
• BAMBOLE DI COTONE → RO
MANIA
• GHILI DANDA → PAKISTAN
ASSOMIGLIA AL GIOCO DEL

verbale
collettivo e
disegni dei
giochi dei nonni

Ghili danda = Pakistan assom
allo sport del golf
• Tarija 
• Cricket  
• Elastici lunghi 
• Bambole di cotone 
Ghili danda 

LA LINEA DEL TEMPO SUL PAVIMENTO

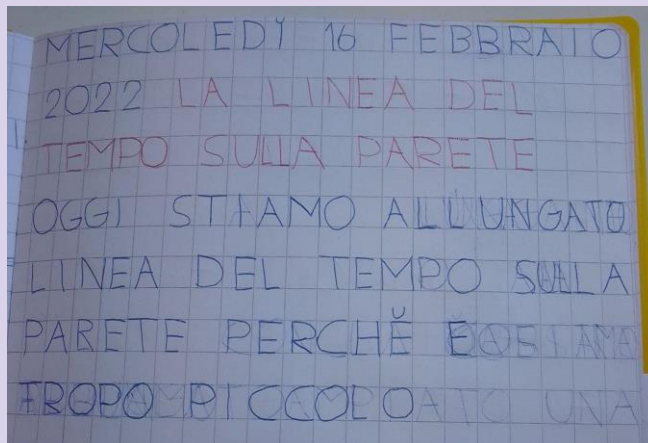
Per far comprendere a tutti i bambini l'indagine sui giochi abbiamo deciso di “drammatizzare” la linea del tempo: un bambino si spostava sulla linea distesa sul pavimento e un altro dava indicazioni e spiegava il lavoro che la classe aveva svolto fin lì. I compagni ponevano delle domande e suggerivano anche le risposte se c'erano difficoltà: in quale spazio del tempo siamo? In quale anno siamo? Il nostro futuro vicino sarà? Il prossimo anno saremo in terza? Quindi in che anno saremo? In quale punto della linea del tempo la tua mamma e il tuo papà erano piccoli come te? E i tuoi nonni? Facciamo delle ipotesi. Il bambino si muove sulla linea del pavimento, ritorna indietro nel passato vicino e racconta l'intervista rivolta ai genitori. Un passo più indietro ... rappresentiamo il passato un po' più lontano. Coinvolti e motivati dalla drammatizzazione, tutti hanno seguito meglio, partecipando attivamente e con più interesse alle varie fasi del lavoro.



SCRITTURA AUTONOMA

La classe viene coinvolta nella costruzione della linea del tempo alla parete. I bambini suggeriscono modifiche, l'insegnante chiede agli alunni di iniziare ad argomentare motivando le loro proposte. La discussione è accesa e vivace, tutti partecipano con interesse.

L'insegnante in seguito chiede di scrivere individualmente alcune frasi suggerite nei vari interventi. Avendo dedicato molto spazio all'oralità, anche i bambini più timidi e in difficoltà si sentono spronati a scrivere semplici e brevi frasi in autonomia, mentre i più sicuri linguisticamente riescono a scrivere in modo più approfondito tutti i contenuti dell'attività orale.



testo individuale di
una bambina sinofona
con difficoltà di
comunicazione

LINEA DEL TEMPO IN COSTRUZIONE

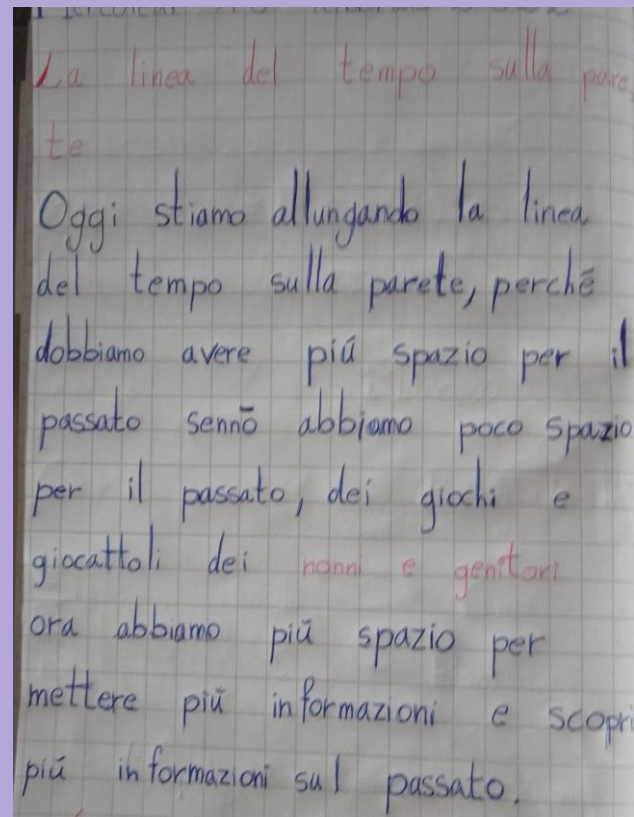
Chiediamo ai bambini di osservare con attenzione la linea del tempo murale e di suggerire modifiche perché lo spazio non è sufficiente per inserire le nuove informazioni... Amina si propone di prendere nota di alcuni interventi:

Amina: *darei più spazio al passato sulla linea del tempo*

Ilyass: *il passato va spostato per inserire più informazioni, allunghiamo la linea del tempo*

Hiba: *spostiamo il cartello del passato per andare ancora più indietro nel tempo*

Irene: *prima la linea del tempo era più corta, adesso la stiamo allungando per dare più spazio al passato, perché abbiamo raccolto molte informazioni sui giochi e giocattoli dei genitori e dei nonni.*



La linea del tempo sulla parete
te
Oggi stiamo allungando la linea
del tempo sulla parete, perché
dobbiamo avere più spazio per il
passato senno abbiamo poco spazio
per il passato, dei giochi e
giocattoli dei nonni e genitori
ora abbiamo più spazio per
mettere più informazioni e scoprire
più informazioni sul passato.

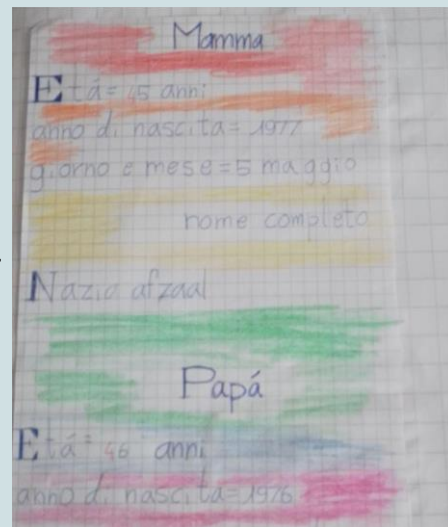
TESTO INDIVIDUALE

INTERVISTA AI GENITORI

Durante il fine settimana abbiamo dato un compito ai nostri alunni: chiedere ai loro genitori l'anno di nascita, per inserirlo sulla nostra linea del tempo.

Inaspettatamente tutti quanti i bambini hanno registrato le loro risposte: coinvolti in questa ricerca, hanno partecipato e compreso meglio il senso del lavoro.

Nelle conversazioni guidate gli alunni hanno dettato le date di nascita dei loro genitori e le insegnanti le hanno scritte alla lavagna. Alcuni bambini, durante la discussione, riflettendo affermano: “stiamo ritornando indietro nel passato e queste informazioni ci aiutano a capire meglio e più chiaramente quanto riusciamo ad andare indietro nel tempo”.



LE DATE DI NASCITA DEI GENITORI

INDAGINE STATISTICA	LETA DI MAMMA	PAPA
AMINA	1977*	1976⊙
AAYAT	1984⊙	1979⊙
GASSIM	1981*	1984⊙
DAVID	1986°	1983°
MILARIA	1989X	1985*
LUNA	1984⊙	1981*
IRENE	1982⊙	1987-
CHIARA	1977*	
AYTEN	1982⊙	1980⊙
LYASS	1984⊙	1980⊙
JENI	1981⊙	1988
RICCARDO	1977*	1976*
HIBA	1987-	1979⊙

	M	P
GIORGIO	1987-	1983⊙
DIVINE	1983-	1975⊙
KEVIN	1992①	1987-
AFRIN	1983°	1978⊙
LUKAS	1988	1982⊙
TYLER	1989	1990-

MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022
INDAGINE STATISTICA
LE MAESTRE HANNO
SCRITTO ALLA LAVAGNA
LA DATA DI NASCITA
DEI NOSTRI GENITORI
PER METTERE IN ORDINE
DAL PIÙ GIOVANE
AL PIÙ VECCHIO

I bambini hanno potuto osservare alla lavagna le date di nascita di tutti i genitori, alle quali abbiamo abbinato un simbolo che indicava lo stesso decennio.

In seguito i bambini hanno individuato le date di nascita relative ai genitori più giovani della classe e di quelli più anziani.

MERCOLEDÌ 16 MARZO 2022
SCRIVIAMO DASOLA
OGGI ABBIAMO FATTO
LE DATE DELLA MAMMA
PAPA LA MAESTRA HANNO
SCRITTO ALLA LAVAGNA
LE NASCITE
LA MIA
MAMMA

Rielaborazione con testi individuali

INTERVISTIAMO I NONNI E SPOSTIAMO LA LINEA DEL TEMPO VERSO UN PASSATO PIÙ LONTANO

VENERDÌ 18 MARZO 20
INTERVISTIAMO I NONNI
IN CHE ANNO SIETE
NONNA 14-4-1956 NONNO
20-5-1948
QUANTI ANNI AVETE
NONNA 68 NONNO 74



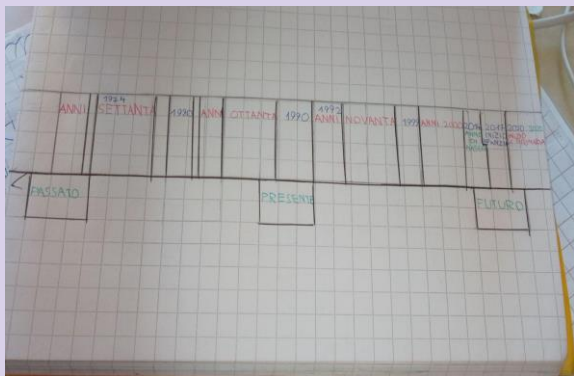
LA LINEA DEL TEMPO “PARLA” E SI ARRICCHISCE...



Suddividiamo la linea con delle tacche, scrivendo gli anni che abbiamo raggruppato in **decenni**. Attacciamo i ritratti dei genitori e dei nonni con le loro date di nascita in ordine di tempo, dai più giovani (anni novanta) ai più anziani (anni cinquanta) per scoprire, discutendo insieme, nuove informazioni che i bambini scriveranno sulla linea del tempo (con i fumetti).

LINEA DEL TEMPO INDIVIDUALE SUL QUADERNO

Le insegnanti chiedono ai bambini di osservare la linea del tempo murale e di riprodurla sul quaderno suddividendola in decenni, spiegano le fasi del lavoro e suggeriscono di partire da sinistra verso destra (il passato più lontano i nonni, il passato più vicino quello riferito ai genitori). Gli alunni poi disegnano i cartellini che rappresentano il presente, scrivono la loro data di nascita, la data in cui hanno iniziato a frequentare la scuola dell'infanzia, la prima classe della scuola primaria e l'anno in corso. Nell'immagine si mostra un primo tentativo da parte di una bambina di creare la linea del tempo: nonostante vi siano alcune imprecisioni nelle corrispondenze dei cartelli (passato, presente, futuro) per problemi di spazio nella pagina, si può osservare come l'alunna sia stata capace di suddividere in decenni la linea e collocarvi le date più importanti della sua vita.



LINEA DEL TEMPO INDIVIDUALE SUL QUADERNO



Costruire una linea del tempo individualmente è stata una richiesta forse eccessiva per dei bambini di una classe seconda: probabilmente, se avessimo dato una linea predefinita, li avremmo guidati meglio, ottenendo risultati diversi. Per noi era però più importante capire come sarebbero riusciti ad organizzare in modo autonomo lo spazio sul quaderno, provando a disegnare una loro linea del tempo, anche se talvolta non del tutto precisa. L'anno prossimo riprenderemo questa attività in modo più mirato e approfondito, tenendo conto delle abilità e capacità degli alunni richieste in una classe terza.

RIFLESSIONE E CONVERSAZIONE SUL LAVORO SVOLTO

Stralcio del verbale del 20/04/2022

L'insegnante chiede agli alunni di riflettere e discutere insieme per fare il punto della situazione e avere maggiore consapevolezza del lavoro svolto fino a quel momento.

Insegnante - *Perché abbiamo costruito la linea del tempo alla parete? A che cosa serve?*

David (alunno rumeno) - *Ci serve per tornare indietro nel tempo*

Amina (alunna pakistana) - *Per conoscere giochi e giocattoli dei genitori e dei nonni*

Riccardo (alunno italiano) - *Abbiamo chiesto informazioni ai genitori e ai nonni*

Insegnante - *Sapevate quali erano i giochi e i giocattoli dei vostri genitori e dei nonni?*

Molti bambini rispondono che non lo sapevano e che hanno dovuto intervistarli, inoltre non avendo le loro foto, hanno pensato di disegnarli come se fossero “piccole foto tessera”.

Kevin (alunno cinese) - *Sul disegno/foto abbiamo scritto il nome dei genitori e le loro date di nascita, poi le abbiamo ordinate dal più giovane al più anziano (cioè in ordine cronologico).*

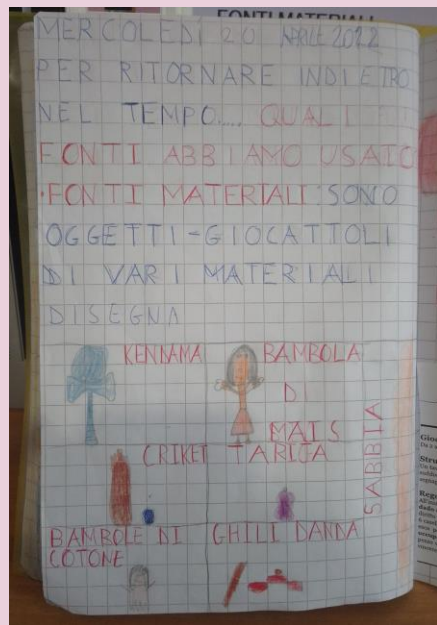
AVVICINIAMOCI AL CONCETTO DI FONTE

Gli alunni mediante conversazioni e discussioni collettive iniziano a comprendere che gli oggetti-ricordi dell'estate sono tracce che “parlano”, “raccontano” i fatti del passato. I bambini durante le attività progettate per avvicinarsi al concetto di fonte, capiscono che dagli oggetti (conchiglie, biglietti di mostre, piccole mappe geografiche del loro paese di origine, giocattoli dei genitori e dei nonni) portati a scuola, possono ricavare informazioni utili a ricostruire il loro passato vicino e lontano.

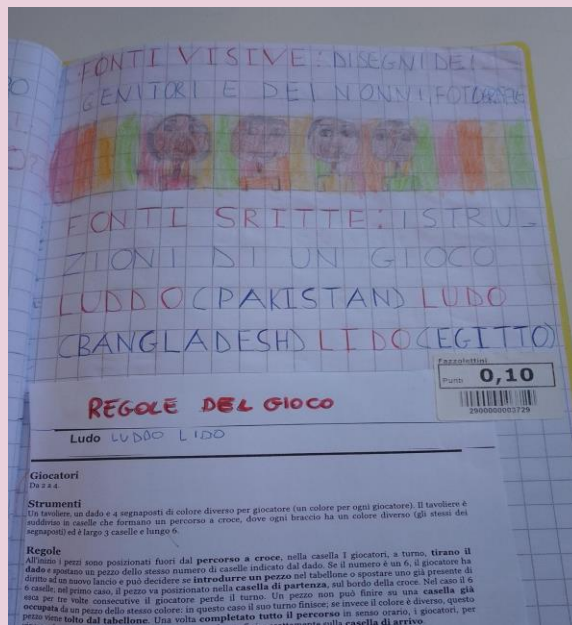
AVVICINIAMOCI AL CONCETTO DI FONTE

Alcuni bambini affermano che ciò di cui discutiamo sono le fonti e si chiamano così perché nel sussidiario, nelle pagine dedicate alla storia, ne hanno trovata la definizione: hanno compreso che gli oggetti, i materiali del passato si chiamano fonti. Altri osservano, sfogliando il libro, che le fonti qui descritte sono diverse rispetto a quelle conosciute, si interrogano, discutono animatamente, per riconoscerle e classificarle. Infine le insegnanti invitano gli alunni a leggere insieme il capitolo dedicato all'argomento, ne segue una discussione interessante sul confronto tra le fonti dei bambini e quelle illustrate sul libro. Nei giorni seguenti i bambini riflettono ulteriormente sulla definizione di fonte e giungono a condividere e a negoziare che la parola fonte include e definisce anche gli oggetti e le foto del passato che hanno portato a scuola.

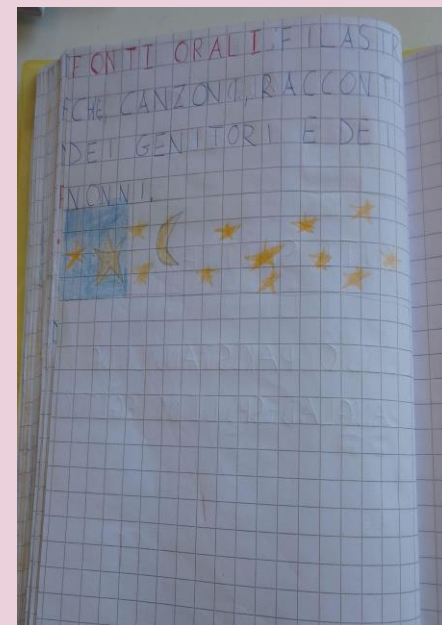
GIOCHI E GIOCATTOLI: QUALI FONTI ABBIAMO USATO?



FONTI MATERIALI



FONTI VISIVE E FONTI SCRITTE

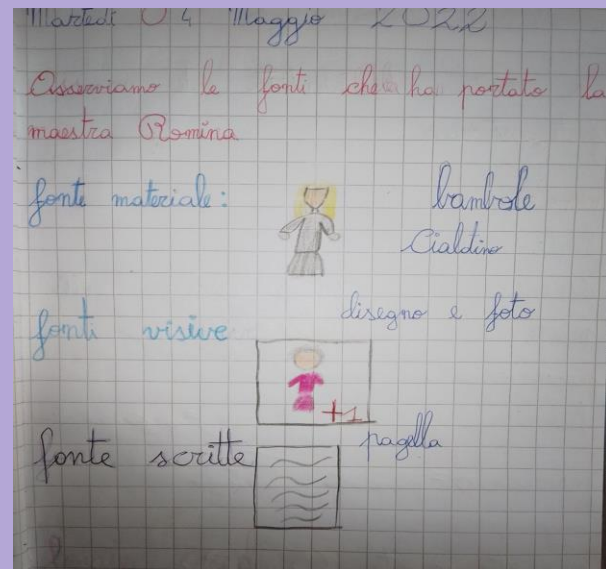
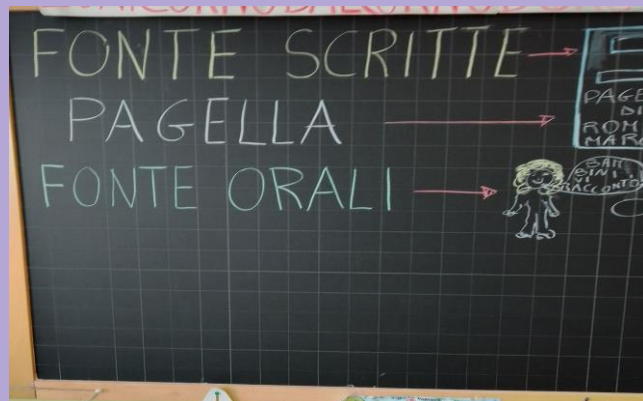


FONTI ORALI

In seguito i bambini disegnano individualmente sul quaderno le fonti portate a scuola, classificandole in materiali, scritte, visive e orali.

ALTRE FONTI DA OSSERVARE...

Le fonti della maestra



Per consolidare il concetto di fonte osserviamo e classifichiamo le fonti del passato della maestra

VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE

Le insegnanti hanno registrato in una griglia di rilevazione le conoscenze, le abilità, le capacità di autoriflessione e di risoluzione dei problemi, l'impegno, la collaborazione e le difficoltà incontrate da ognuno.

Il diario di bordo, strumento di autovalutazione e di riprogettazione, ha permesso una riflessione non solo sull'apprendimento degli alunni, ma anche sul lavoro del docente. È stato infatti uno strumento per comprendere se l'intervento educativo/didattico fosse risultato veramente efficace per tutti e avesse condotto gli alunni al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

VERIFICHE E VALUTAZIONI FINALI

Le verifiche finali programmate sono state le seguenti:

1. scheda operativa dal titolo “CON CHE COSA GIOCAVANO?”

I bambini hanno completato una tabella per fare un confronto tra i loro giocattoli, quelli dei nonni e dei genitori, scrivendo quali giocattoli di oggi non esistevano nel passato e descrivendo il materiale di cui erano fatti, stabilendo così relazioni, analogie e differenze.

APPROFONDIMENTI

Il mondo dei giocattoli è, ovviamente, di grande fascino per i bambini. È, perciò, tra gli argomenti che più si prestano ad essere affrontati da numerosi punti di vista.

Storia

Come altri oggetti, anche i giocattoli possono essere documenti di vita o di civiltà lontane nel tempo.

Ferriamo l'attenzione naturalmente sul passato vicino: i giocattoli dei nonni e dei genitori.

Con che cosa giocavano. Sugeriamo un'indagine socio-storica rivolta ai genitori, ai nonni o a persone anziane del quartiere. Il questionario sarà molto semplice e a domande con risposta aperta.

Quali erano i vostri giocattoli?
Di che materiale erano fatti?

Raccogliamo i dati su una tabella così predisposta:

I giocattoli dei nonni		I giocattoli dei genitori		I miei giocattoli	
Giocattoli	Materiale	Giocattoli	Materiale	Giocattoli	Materiale
Torricella...	Amplificazione	Bambola...	Bambola...	Giocattoli...	Amplificazione
Gli. di. di. di.	Amplificazione	Bambola...	Bambola...	Giocattoli...	Amplificazione
Unità di. di. di.	Amplificazione	Bambola...	Bambola...	Giocattoli...	Amplificazione
Bambola...	Amplificazione	Bambola...	Bambola...	Giocattoli...	Amplificazione
.....					
.....					
.....					
.....					

Leggiamo la tabella:

Quali sono i giocattoli sempre presenti? Bambola...

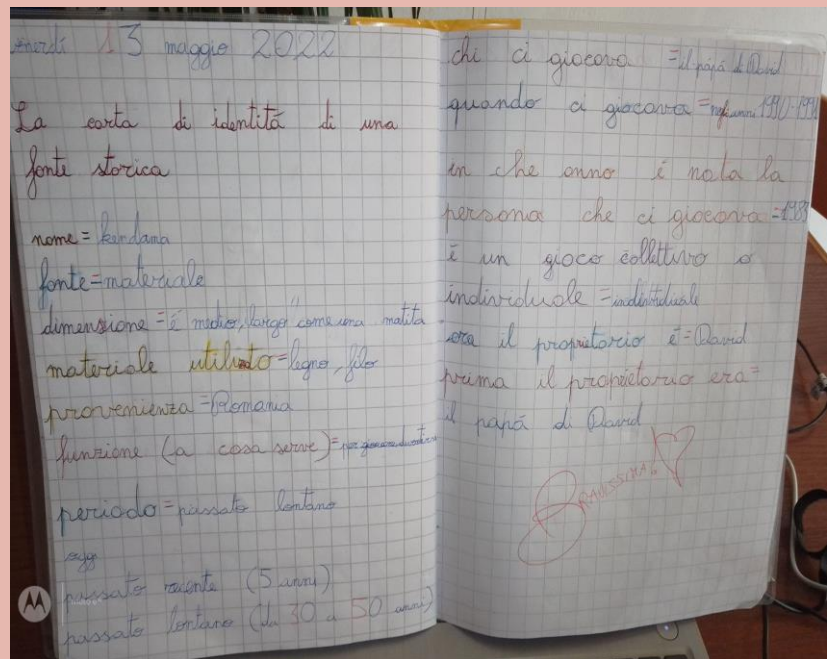
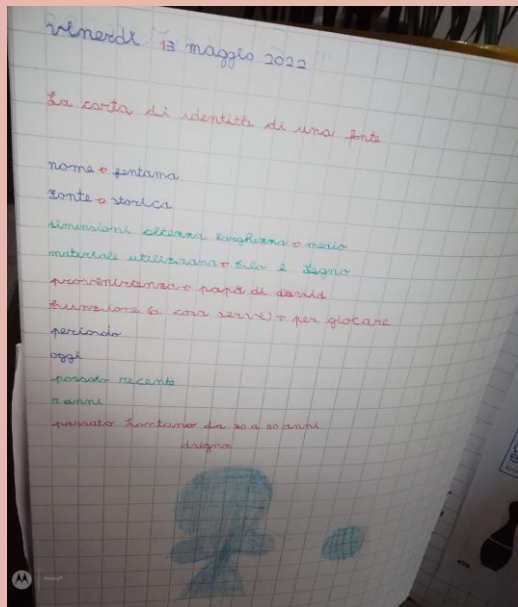
Quali giocattoli di oggi non esistevano al tempo dei nonni e dei genitori? Barbie...

Quale era il materiale più utilizzato per fare i giocattoli al tempo dei nonni? Legno...

Quale materiale si usa di più oggi per costruire i giocattoli? Plastica...

VERIFICHE E VALUTAZIONI FINALI

2. verifica scritta “LA CARTA DI IDENTITÀ DI UNA FONTE STORICA” ; gli alunni hanno scelto una fonte storica presentata durante le attività didattiche, descrivendone le caratteristiche e classificandola.

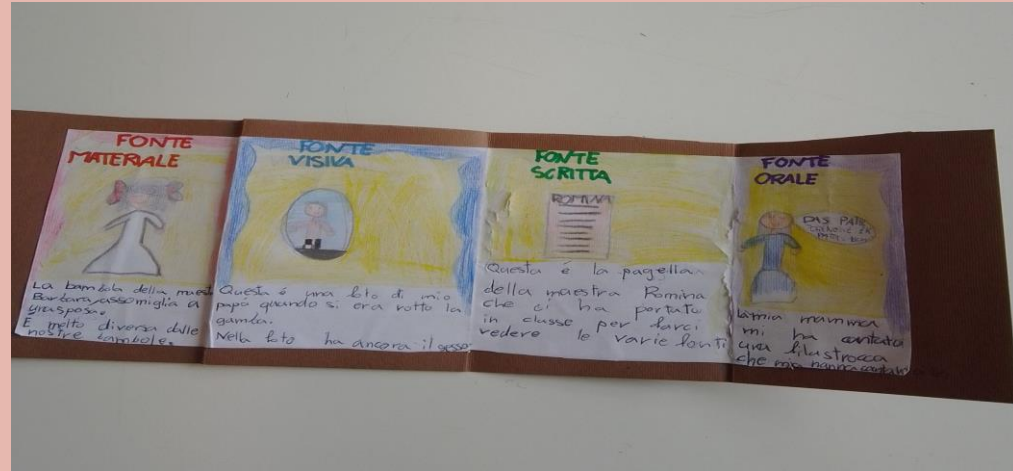


VERIFICHE E VALUTAZIONI FINALI

3. libro "LE FONTI STORICHE":

I bambini costruiscono un piccolo libro per riconoscere e classificare le loro fonti.

Ricercano sul quaderno le fonti materiali, visive, scritte e orali (risalenti fino agli anni '50), le scelgono, le disegnano nel libro e scrivono le informazioni che ne ricavano.



VALUTAZIONE IN ITINERE E FINALE

Abbiamo inoltre verificato nelle nostre proposte didattiche anche i seguenti obiettivi:

- il bambino compie inferenze, confronta e collega nuove conoscenze con quelle che possiede già;
- generalizza, coglie le informazioni più importanti;
- avanza interrogativi, pone domande per capire;
- capacità linguistiche: utilizza una forma parlata chiara e comprensibile, utilizza un lessico appropriato al tema e al genere discorsivo;
- capacità sociali e interattive: accetta di non avere sempre ragione e tollera la frustrazione.

M. Piscitelli, *La relazione e lo scambio in situazioni dialogiche e narrative*, in M. Piscitelli, I. Casaglia, B. Piochi, *Proposte per il curricolo verticale*, Tecnodid, 2007

RISULTATI OTTENUTI

Tutti gli studenti sono riusciti a seguire il percorso didattico; alcuni bambini neoarrivati sono stati guidati dalle insegnanti nella produzione scritta, mentre oralmente intervenivano e partecipavano attivamente. La metodologia didattica messa in atto dalle insegnanti della classe nelle discipline di Italiano, Scienze e Storia ha permesso di ottenere soddisfacenti risultati anche nel raggiungimento delle competenze linguistiche. I bambini non italofoeni hanno acquisito una discreta conoscenza dell'Italiano, comprendono gli argomenti affrontati in classe e comunicano oralmente. In particolare i bambini sinofoni, valutati all'inizio dell'anno scolastico dalla facilitatrice linguistica - e poi alla fine - hanno raggiunto nelle prove somministrate risultati molto positivi e sono passati da livelli di base pre A1 a livelli A1/A2, dimostrando di aver raggiunto competenze linguistiche molto buone, dovute secondo noi soprattutto alle quotidiane attività di conversazione e discussione.

RISULTATI OTTENUTI E RIFLESSIONI FINALI

Il lavoro svolto ha motivato i bambini rendendoli protagonisti in ogni fase del percorso. Le attività didattiche hanno coinvolto tutti gli alunni (italofoni, bilingui emergenti, NAI, BES), seppure con livelli diversi di conoscenza dell'italiano e delle lingue di origine. Il percorso ha consolidato il gruppo-classe, consentendo il raggiungimento degli obiettivi disciplinari della storia seppure con risultati diversi. Gli alunni hanno inoltre utilizzato la modalità della didattica plurilingue (progetto translanguaging) e iniziano a comprendere che le loro lingue di origine rappresentano un bagaglio culturale prezioso che arricchisce tutta la classe: superata qualche iniziale perplessità, i bambini proponevano spontaneamente di trasformare alcune attività in chiave plurilingue (nomi dei giochi, filastrocche, canzoni trasmesse dai genitori e nonni...).

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA "RADICI E ALI"

Le insegnanti si sono confrontate periodicamente con il gruppo di geostoria di Radici e Ali e del CIDI di Prato, seguito dalla prof.ssa Annalisa Marchi, per discutere dei concetti, dei contenuti e delle procedure utili all'acquisizione di nuove conoscenze da parte degli alunni. Dialogare con più docenti permette di riflettere meglio su alcune criticità del lavoro e di capire quali passaggi sono da riprendere in modo ricorsivo, per meglio consolidare i concetti all'interno della classe, ma anche da modificare o da approfondire all'interno del gruppo di ricerca per costruire il curriculum verticale, come nel caso della linea del tempo. Il curriculum di storia dovrà essere in futuro uno strumento metodologico e disciplinare che si aggiorna continuamente, grazie ai percorsi sperimentati nelle varie classi e all'esemplificazione di attività pratiche, al fine di renderli fruibili e veramente efficaci per tutti. Il confronto metodologico e concettuale arricchisce le proposte didattiche e permette di creare una formazione permanente, indispensabile al lavoro quotidiano delle insegnanti.